

Architetti e studiosi in convegno all'Oratorio di San Giuseppe

Giornate Europee del Patrimonio 2022 successo per l'iniziativa a Cortemaggiore tra i temi quello dei restauri più recenti

Fabio Lunardini

CORTEMAGGIORE

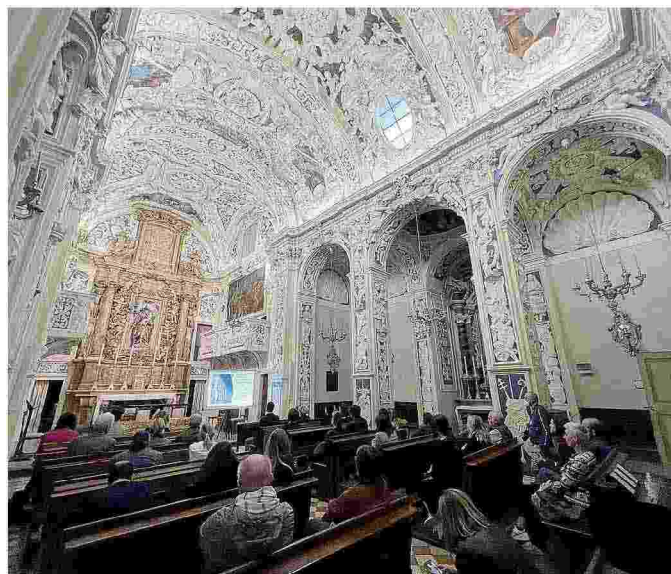
● Il seicentesco oratorio di San Giuseppe a Cortemaggiore, lo splendido edificio interamente decorato a stucco sul volgere del '600, ha ospitato le Giornate Europee del Patrimonio 2022, promosse dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, con una giornata di studi dedicata al restauro del patrimonio culturale ecclesiastico. L'incontro, accreditato dall'Ordine degli Architetti di Piacenza, dopo quelli organizzati a Parma nel 2018, a Piacenza nel 2019, ed a Fidenza nel 2021, approda a Cortemaggiore, in uno dei suoi più straordinari luoghi storici e di arte.

Dopo il saluto iniziale del parroco don Paolo Chiapparoli e del vicesindaco Stefano Rancan, si sono susseguiti importanti relatori. L'architetto Cristian Prati ha presentato il restauro del 700esco Oratorio del Riscatto di San Secondo Parmense, che conserva gli strucchi di Antonio Ferraboschi, lo stuccatore di Laino attivo a Parma ed a Piacenza in palazzo Farnese con Paolo Frisoni, presentando anche interessanti inediti sulla decorazione pittorica. Il restauratore Luca Panciera ha affiancato l'architetto Camilla Buresi nella presentazione del restauro della facciata del Seminario Vescovile di Piacenza; Chiara Bertolotti ha presentato il restauro delle due tele raffiguran-

ti i Profeti, di Camillo Procaccini (1561-1629), il pittore attivo a Bologna a Reggio Emilia, a Lainate per i conti Borromeo, e a Piacenza dove, dopo avere dipinto la Strage degli Innocenti per San Sisto, fra il 1605 e il 1609 realizza gli affreschi e le tele per la Cattedrale. L'intervento di consolidamento e restauro della chiesa di Sant'Antonio abate in Parma, progettata da Ferdinando Galli Bibiena e costruita a partire dal 1711, è stato presentato dall'architetto della Soprintendenza Paola Madoni con il direttore lavori, architetto Barbara Zilocchi. Un intervento svoltosi nell'arco di un biennio, che ha coinvolto questo straordinario edificio caratterizzato dalla volta traforata a doppia calotta, un sistema che Giovanni Battista Galluzzi, architetto e quadraturista piacentino anticipa (1706-1712) nella chiesa dei Teatini a Piacenza, dove dipinge una illusionistica doppia cupola traforata, come hanno bene illustrato le restauratrici Rastelli e Ferrari, che hanno eseguito un intervento recente di messa in sicurezza e restauro delle decorazioni pittoriche. L'architetto Emanuela Rossi ha infine ripercorso le vicende fondative della città di Cortemaggiore. L'ingegner Riccardo Rampini ha illustrato il significato delle raffigurazioni a stucco realizzate da Bernardo Barca e Domenico Dossa nell'oratorio di San Giuseppe sulla base del testo (1593) di Cesare Ripa, Iconologia. Dalle relazioni è emersa la conferma che la conoscenza e la tutela dei Beni culturali sono attivi-



Un intervento del convegno a Cortemaggiore FOTO LUNARDINI



Una panoramica del pubblico all'Oratorio di San Giuseppe FOTO LUNARDINI

tà strettamente correlate per la corretta salvaguardia del ricco patrimonio artistico, storico e demotnoantropologico. La tutela non può avvenire senza la conoscenza, base di partenza per qualsiasi intervento per la con-

servazione del bene. Il restauro inoltre è e deve essere occasione di studio e conoscenza dei beni. La serata si è conclusa con le visite guidate della dott. Anna Còcciol Mastroviti agli oratori di Cortemaggiore.